



Comune di **Ravenna**



VIVA DANTE
RAVENNA 1321-2021

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

SEDUTA DEL: 07/09/2020

inizio seduta ore: **16:00**

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. V. Natali, Arch. M. Fabbri;

PRESIDENTE: M. Turchetti

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica Del Conte

ESPERTI ESTERNI: Arch. Focaccia per Partito Democratico, Arch. Pettinato per Ama Ravenna; Geom. Calistri per Gruppo Misto, Sig.ra Monica Maltoni per Lista per Ravenna, l'Ing. Barbieri per la Pigna.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Nome e Cognome	Delegato: Cognome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Marco Turchetti		Partito Democratico	X	16:00	18:10
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	X	16:00	18:10
Lorenzo Margotti		Partito Democratico	X	16:00	18:10
Patrizia Strocchi	M. Frati	Partito Democratico	X	16:00	18:10
Michele Distaso		Sinistra per Ravenna	X	16:00	18:10
Chiara Francesconi		Partito Repubblicano It.	X	16:00	18:10
Daniele Perini		Ama Ravenna	X	16:15	18:10
Marco Maiolini		Gruppo Misto	X	16:15	18:10
Samantha Gardin	N. Pompignoli	Lega Nord	X	16:00	18:10
Alberto Ancarani		Forza Italia	X	16:00	18:10
Veronica Verlicchi		La Pigna	X	16:00	/
Massimo Manzoli		Ravenna in Comune	X	16:00	18:10
Samantha Tardi		CambieRà	X	16:00	18:10
Mariella Mantovani		Articolo UNO	X	16:00	18:10
Raoul Minzoni		Italia Viva	assente	/	/
Massimiliano Alberghini		Gruppo Alberghini	X	16:00	18:10

Ordine del Giorno della seduta:

1. approvazione verbali precedenti;
2. **Istanza di rilascio autorizzazione per attività di recupero (R13 - R5) di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi di dragaggio) in cassa di colmata denominata “CENTRO DIREZIONALE” presentata dalla soc. SAPIR ad ARPAE-SAC ai sensi art. 208 D.Lgs. 152/2006. Deliberazione in merito alla variante agli strumenti urbanistici vigenti connessa al rilascio della autorizzazione;**
3. varie ed eventuali.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – "Assetto del territorio"

Approvato in data: 23/11/2020

La Segretaria
Caterina Gramantieri

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti

Inizio seduta ore 16:00

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

Presiede la seduta il Consigliere **Marco Turchetti**, in qualità di **Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio**.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta.

Punto 1 all’odg: approvazione verbali precedenti.

Presidente in accordo con i commissari, propone di utilizzare la modalità del silenzio-assenso e indica come astenuti i consiglieri che siano risultati assenti nelle sedute oggetto di approvazione.

Risultano, pertanto, approvati i seguenti verbali:

- **verbale C3 del 21/04/2020** a maggioranza dei presenti (astenuto il consigliere Pompignoli, e Alberghini non presenti alla seduta).
- **verbale C3 del 09/07/2020** a maggioranza dei presenti (astenuti i consiglieri Francesconi, Manzoli, Alberghini, non presenti alla seduta);

Punto 2 all’odg: Istanza di rilascio autorizzazione per attività di recupero (R13 - R5) di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi di dragaggio) in cassa di colmata denominata “CENTRO DIREZIONALE” presentata dalla soc. SAPIR ad ARPAE-SAC ai sensi art. 208 D.Lgs. 152/2006. Deliberazione in merito alla variante agli strumenti urbanistici vigenti connessa al rilascio della autorizzazione;

Il **Presidente** cede la parola all’assessore Del Conte e, a seguire, all’arch. Fabbri per l’illustrazione dell’argomento.

Del Conte: Oggi presentiamo una delibera che prevede una variante agli strumenti urbanistici, che si inserisce all’interno di una procedura di autorizzazione che fa capo ad ARPAE SAC . La richiesta è stata presentata dalla società SAPIR e fa riferimento all’articolo 208 del D.Lgs 152 del 2006 e serve per consentire lo spostamento dei fanghi che sono presenti nella cassa di colmata denominata Centro Direzionale. Mi preme dire che il gli effetti di questa variante urbanistica sono strettamente correlati ai tempi stabiliti dall’autorizzazione ambientale che rilascerà ARPAE SAC.

Fabbri: Proietta l’immagine Google Maps per individuare l’area di intervento, nello strumento urbanistico vigente l’area è classificata con questa zona rigata PF9 e fa parte di un comparto soggetto a Piano Urbanistico Attuativo, dove è già stato attuato il primo stralcio con la realizzazione del Centro Direzionale del porto. I materiali di dragaggio che nel tempo sono stati depositati in questa cassa di colmata, sono classificati come rifiuti non pericolosi. Si è reso necessario attivare questa procedura da parte della SAPIR (proprietario dell’area) per il recupero dei rifiuti e utilizzarli come materiali di sottofondo per urbanizzazioni da realizzare in altre aree. La procedura è prevista dall’art. 208 del D.Lgs 152/2006 Codice dell’Ambiente che autorizza le varia attività e classifica il recupero di questi materiali come di pubblico interesse. Nella normativa di RUE, c’è un articolo specifico che consente l’attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in tutte le aree portuali in cui sono possibili le attività industriali, in questa area specifica però non è ammessa l’attività industriale, per cui il recupero di rifiuti non sarebbe ammesso. Si rende quindi necessario autorizzare l’attività con variante urbanistica, che avrà nei fatti durata temporanea per circa 4/5 anni a seconda del tempo che serve per classificare ed asportare tutto il materiale. Al termine del lavoro la destinazione d’uso dell’area tornerà ad essere quella prevista dagli strumenti urbanistici vigenti o quelli che saranno con il nuovo PUG. L’espressione che si chiede al Consiglio Comunale è quella di esprimersi favorevolmente al rilascio da parte di Arpae SAC della autorizzazione per svolgere all’interno della cassa di colmata l’attività di recupero dei rifiuti non pericolosi.

Ovviamente come ho detto prima si da atto che la variante si concretizzerà solo a seguito del rilascio da parte degli enti preposti di tutte le autorizzazioni necessarie e che tale variante cesserà di avere effetto con la scadenza dell’autorizzazione al momento del termine della lavorazione.

Presidente: Sentiti gli interventi degli uffici si lascia la parola ai consiglieri.

Barbieri (esperto del gruppo La Pigna): Nel progetto è segnalata la verifica dell’impatto acustico per l’area di scavo della cassa di colmata, ma non c’è nessun riferimento all’impatto acustico nel versante opposto, cioè dove vi sono le abitazioni, vorrei avere maggiori informazioni in merito.

Lo spostamento del materiale dal punto di prelievo, al punto di deposito, ha una distanza in linea d’aria di circa 700 metri; chiedo quindi quale sarà l’impatto ambientale causato dal traffico dei mezzi di trasporto?



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

Si potrebbe forse ipotizzare la realizzazione di un nastro trasportatore all'interno dell'area (a carico di SAPIR) o un'altra alternativa meno impattante dal punto di vista ambientale per sopperire a questa problematica.

Pettinato (esperto di Ama Ravenna): Vorrei capire meglio quali sono le destinazioni d'uso dell'area prima e dopo l'intervento?

Natali: Voglio ricordare quale è il ruolo del Consiglio Comunale in merito alla commissione di oggi. Il comune di Ravenna non è l'ente competente che in questo caso è ARPAE SAC, il Consiglio Comunale deve esprimersi sulla possibilità di concedere o meno l'autorizzazione della variante urbanistica. Oggi non è presente una compagine tecnica in grado di fornire dettagli tecnici molto precisi perché questa non è la sede opportuna. Per rispondere a Pettinato nella relazione non è chiara la destinazione finale perché non è specificata.

Verlicchi: Mi riallaccio alla risposta non risposta data dall'ing. Natali. Tutte le volte che siamo in CCAT ci viene fornita una risposta tipo: “questa non è la sede opportuna per dare le risposte” non è possibile che tutte le volte non si invitino i tecnici di riferimento ai quali noi possiamo porre i quesiti. Perché oggi non è venuto il referente dell'ARPAE che avrebbe potuto rispondere alle nostre domande?

Pettinato (esperto di Ama Ravenna): La destinazione futura sarà un centro direzionale. ARPAE chiederà anche la bonifica dell'area oltre al trasporto e recupero dei fanghi?

Maiolini: La premessa della relazione della SAPIR recita: “si sottolinea che il procedimento autorizzativo ex art. 208 non diverrà variante agli strumenti urbanistici vigenti.... ecc “ questa dicitura significa che non sarà una variante definitiva agli strumenti, ma solo provvisoria? Oppure questa frase è stata scritta perché non avevano calcolato che nel il RUE c'era la possibilità di farlo e nel POC no?

Nella relazione non ho trovato le risposte ai quesiti posti da ARPAE e dall'Autorità Portuale, mi sono sfuggiti o non è stata data questa risposta?

Fabrizi: Per la valutazione acustica, il progetto è stato valutato nell'ambito del progetto dell'HUB Portuale da tutti gli organi competenti in materia ambientale, quindi posso supporre (visto che anche io non ho consultato tutta la documentazione presentata) che in quell'ambito sia stata fatta anche la valutazione acustica visto che il progetto è stato approvato.

Sulle movimentazione del materiale la normativa specifica che i materiali possono essere asportati e conferiti in un sito “X” che per norma ambientale deve essere identificato, nello specifico questa attività riguarda un'altra pubblica amministrazione, non la nostra.

Il traffico che ci sarà sulle strade comunali secondo l'itinerario proposto da SAPIR è stato valutato dal servizio competente. L'area dovrà essere evidenziata con apposita segnaletica per l'intera durata dello spostamento del materiale, come se fosse una zona di cantiere che terrà conto della movimentazione di mezzi pesanti.

In risposta a Pettinato per la modifica della destinazione urbanistica, sarebbe più opportuno chiamarla autorizzazione in deroga, in quanto tale modifica sarà attiva solamente fino al termine dell'autorizzazione.

Per rispondere a Maiolini nell'allegato R03 c'è il parere del Ministero con le risposte a domande tecniche riferite agli articoli 208 e 184, sia a come inquadrare questa procedura in mancanza di un vero e proprio impianto stabile sul trattamento dei rifiuti.

La SAPIR nella prima stesura della relazione, aveva considerato quest'area come uno spazio portuale e riteneva di poter accedere a questo articolo di RUE nel quale era possibile il recupero dei rifiuti. Abbiamo chiesto una integrazione (che forse non ho inserito nella documentazione a disposizione) nella quale corregge questa condizione e chiede l'attivazione della procedura in variante.

Presidente: Bisogna rispondere anche al quesito della Verlicchi, ma essendo un quesito politico, attendiamo la risposta dell'assessore Del Conte.

Ancisi: Non spetta al servizio urbanistico dare tutte le risposte alle domande che fanno i consiglieri, ma una autorizzazione in deroga che consente alla cassa di colmata di poter estrarre i rifiuti depositati ormai diventati non pericolosi, dobbiamo chiederci a che scopo, cosa potrà succedere da oggi a 10 anni. Queste casse di colmata che erano abusive (perché largamente lì da oltre al termine di deposito). Questa cassa di colmata si chiama centro direzionale, perché cesserà di essere tale e poi ci si potrà costruire qualsiasi cosa. Non si ha nessuna intenzione, di smaltirla, anzi si vorranno portare lì dentro tutti i fanghi che si recupereranno dal Candiano, per poi trasferirli altrove. L'intento è quello di



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Aspetto del territorio”

farli diventare rifiuti non pericolosi per poi portarli altrove. Nella domanda si parla di riempimenti e svuotamento della cassa a più cicli.

Si parla di variante perché quest'area non può ospitare un impianto di trattamento dei rifiuti, come attività industriale che non siano terziarie e artigianali. L'approvazione oggi di questa variante urbanistica approva anche tutti cicli futuri, non sappiamo quindi quanto sarà provvisoria?

Solitamente le varianti urbanistiche hanno un iter di approvazione, è consentito quindi fare questa procedura senza il solito iter ?

Questa procedura è consentita o obbligatoria, perché se non fosse obbligatoria il comune potrebbe ugualmente seguire la procedura di variante urbanistica?

Poi questo primo svuotamento lo paga la SAPIR o anche i cittadini perché l'area è in parte pubblica? Questa domanda la pongo alla Giunta comunale.

Chi controllerà i lavori che saranno effettuati e con quale tempistica e per quanto tempo?

Presidente: Non ho ben capito cosa entente Ancisi con procedura normale di variante Urbanistica?

Ancisi: intendo adozione pubblicazione approvazione ecc.

Presidente: Immagino che essendo una variante l'iter sia il medesimo delle altre varianti.

Maltoni (esperto di Lista per Ravenna): L'autorizzazione alla variante agli strumenti urbanistici vigenti, ma è stata consegnata una domanda corposa da parte di SAPIR ad ARPAE SAC che illustra in maniera dettagliata le operazioni di svuotamento della cassa di colmata. Oggi sono qui a esprimere una serie di perplessità e di preoccupazioni delle famiglie che da circa ottanta anni risiedono nell'area, ora denominata Logistica 2, o secondo un vecchio toponimo popolare vitalaccia.

Le famiglie sono ancora tutte residenti in quest'area, perché le abitazioni non sono state espropriate o acquisite dalle autorità portuale. I nostri dubbi sulle tipologie dei fanghi che saranno trattati ci sono, ma capisco che questa non sia la sede in cui parlarne. Speriamo quindi che si facciano tutti i controlli del caso.

Maltoni legge parte della relazione scritta nella parte in cui descrive al trasporto dei camion: “il trasporto dei camion che dovranno procedere a velocità ridotta, con il telo copri cassone completamente chiuso, per evitare di generare polvere percorrendo la viabilità al momento dello scarico nel sito di destinazione finale. Il camion dovrà ribaltare il cassone con la massima cura, la pala durante le operazioni di livellamento del materiale dovrà muoversi a velocità ridotta, evitando la formazione di polvere. In casi di particolari si provvederà ad irrorare con mezzo l'area interessata....durante le attività R13 e R35 potranno insorgere interferenze con le attività limitrofe, per la presenza di 24 camion che potranno transitare dalla cassa fino al sito di destino, durante la giornata i mezzi transiteranno in area strettamente industriale e su via Classicana soggetta un traffico di mezzi pesanti continui”

Il percorso che dovranno fare i camion per portare i fanghi dalla cassa di colmata al luogo di destinazione, è un percorso nel quale passano anche le persone che si recano al lavoro, i residenti, le persone che vanno al mare ecc il materiale da trasportare saranno circa 308.000 metri cubi di fanghi di dragaggio, trasferiti in un tempo indicativo di tre anni, che diventano quindi 640 metri cubi il giorno, trasferiti con trentadue viaggi di camion il giorno. Immagino quindi che questi spostamenti avranno un impatto sull'ambiente notevole, e che i controlli saranno ridotti al minimo.

La mia domanda totalmente retorica (perché non siete voi sicuramente i deputati a rispondermi) si può avere idea di cosa significhi depositare questo materiale in prossimità delle abitazioni magari in una delle giornate in cui soffia il vento?

Noi residenti cercheremo di fare tutti i controlli possibili, se ci sarà la necessità anche con dei droni.

Del Conte: Per fare un po' di chiarezza perché non si vuole nascondere nulla su quello che si sta facendo, la documentazione che è pervenuta è stata trasmessa tutta ai consiglieri Comunali.

In alcuni procedimenti il comune è il diretto interessato ed è il responsabile del procedimento che rilascia l'autorizzazione di un intervento/progetto, mentre in altre occasioni come in questo caso, il comune non è l'ente preposto a rilasciare le autorizzazioni, ma è chiamato solamente a esprimere un parere per una parte del progetto.

Noi oggi valutiamo il progetto della SAPIR solamente dal punto di vista della variante urbanistica. Il materiale trasmesso serve a far capire meglio ai consiglieri cosa devono votare. Vorrei inoltre tranquillizzare tutti che con quest'autorizzazione, non si va ad autorizzare una reiterazione nel tempo, come anticipato dal consigliere Ancisi, ma solamente il primo svuotamento della cassa di colmata dal materiale che oggi è presente e che è classificato come rifiuto. Non riguarda quello che potrà succedere in futuro. Una volta terminato il lavoro, la zona tornerà ad avere la classificazione urbanistica che è vigente oggi.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

Si tratta di materiale non pericoloso, noi con una precedente variante urbanistica quest'attività l'abbiamo già resa possibile in tutte le aree portuali e industriali. ARPAE SAC svolge un ruolo molto importante, andrà ad analizzare, autorizzare e poi a vigilare che sia tutto applicato nel rispetto della norma. Tutti gli aspetti di carattere ambientali vengono verificati.

La zona della Logistica 2 che non è un PUE, segue un percorso autorizzativo dell'opera pubblica, in cui le procedure sono diverse dalle solite. In questo caso segue le normative ministeriali. Il comune non è entrato nella pianificazione dell'area, perché la logistica fa parte del progetto di pubblica utilità dell'HUB portuale.

Vorrei sottolineare che il progetto della variante è stato pubblicato sull'albo Pretorio on-line del comune per 60 giorni consecutivi a partire dal 27 Maggio, l'avviso di deposito di progetto è stato pubblicato sul BUR 169 e non sono pervenute osservazioni, quindi abbiamo seguito tutte le procedure ed i percorsi previsti dalla norma senza nascondere nulla ai cittadini.

Fabrizi: Vorrei fare alcune precisazioni per quanto riguarda l'approvazione di queste procedure speciali; la differenza con una variante urbanistica normale è che la presentazione del progetto definisce l'avvio della procedura, senza il bisogno di una preventiva adozione da parte del Consiglio Comunale. Però il progetto, come in questo caso, viene pubblicato all'albo pretorio e c'è la possibilità da parte di chi è interessato di presentare osservazioni, in questo caso non ce ne sono state. Preciso anche quanto detto da Ancisi rispetto alla pericolosità dei fanghi; non è che la trasformazione porta i fanghi da pericolosi a non pericolosi, il materiale che viene dragato dal canale, che è fango e sabbia, non è classificato di partenza come materiale pericoloso. Questo materiale sarà poi utilizzato come sottofondo in aree logistiche, dove non è prevista la destinazione di residenza.

Barbieri (esperto per la Pigna): In risposta alla sig.ra Maltoni, mi riferivo che la distanza sono 700 metri in linea d'aria e non su strada: Ribadisco inoltre poi la necessità di trovare una soluzione alternativa al trasporto del materiale su ruota.

Maiolini: Oltre alla problematica del traffico (non nella zona portuale, ma su via Canale Molinetto vi è anche un'altra problematica cioè quella della possibile perdita dai camion di materiale inerte che potrebbe portare a situazioni pericolose sulle strade se non opportunamente lavate e pulite in maniera continua. Chiedo quindi prima di iniziare le procedure che quest'aspetto sia valutato con attenzione.

Focaccia (esperto per la PD): In questi progetti così complessi sono legittime tutte le perplessità che stanno emergendo in questa commissione, ed è assolutamente necessario parlarne, in modo che si valutino tutti gli aspetti ambientali, territoriali ecc, è bene però tenere presente che la nostra città ha bisogno di questi interventi, e che siano fatti bene, sia dal punto di vista amministrativo, ambientale, progettuale. L'obiettivo è di arrivare a dei risultati di cui la nostra città ha bisogno. Il comune, in questo caso, svolge un ruolo importante ma relativo solamente a una parte, oggi dobbiamo esprimerci sullo svuotamento, con procedura art. 208 del codice dell'ambiente per la cassa di colmata "centro direzionale", per fare questo manca un uso fondamentale che è quello degli impianti trattamento rifiuti che sarebbero prettamente funzionale a risolvere la situazione dello stato di fatto. Ciò che ci è stato illustrato fino ad ora dall'amministrazione, è che non c'è l'interesse di realizzare un impianto di smaltimento rifiuti in quell'area, ma di creare le condizioni affinché un domani la zona abbia un nuovo destino urbanistico.

Ancisi: Quando parlavo della procedura canonica per la variante urbanistica, intendevo dire che tutte le pubblicazioni che passino dall'albo pretorio avvenga con poca pubblicizzazione al cittadino, sono guardate solamente da persone interessate all'argomento o da qualche, curioso, probabilmente è per questo motivo che questa variante non ha ricevuto osservazione da parte dei cittadini, quindi non nascondiamoci dietro un dito. Tutte le garanzie di partecipazione qui non ci sono state. Ci dite che noi non dobbiamo valutare gli aspetti urbanistici, non sono d'accordo, noi vorremmo qualche garanzia, quando ci si presenta l'occasione di poter liberare la cassa di colmata dai fanghi che sono lì da dieci anni perché altrimenti si blocca tutto, allora facciamo come si deve. Si potevano progettare diversamente tutte le tutele per i cittadini.

Maltoni: Vorrei una precisazione alla descrizione di pag. 33 dell'istanza di ARPAE alla SAPIR legge: "L'area dell'intervento all'interno degli argini verrà utilizzata dalle autorità di sistema portuale come cassa di colmata riempita e votata in più cicli, in funzione delle esigenze progettuali derivanti dal dragaggi del Candiano". Questa affermazione fa pensare che la destinazione della cassa non sia il ripristino dell'uso perché deve diventare una cassa di colmata definitiva.



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

Natali: In Consiglio Comunale è stata portata la delibera per la variante perché nel nostro strumento urbanistico, tranne che nelle ~~due~~ aree con usi portuali/produttivi (dove è consentito il recupero di rifiuti non pericolosi), non è possibile trattare rifiuti. La variante si è resa necessaria perché la prima operazione che è effettuata nella cassa di colmata comporta il trattamento del materiale presente (classificato rifiuto), che ricordo non essere pericoloso.

Questa è una delibera di autorizzazione che confluirà in un atto per di Arpae; solo nel caso in cui tutte le verifiche condotte da ARPAE diano esito positivo questo atto verrà emesso.

Se il materiale da spostare non fosse stato classificato rifiuto, l'attività si sarebbe potuta svolgere anche senza il passaggio in Consiglio Comunale. L'amministrazione ha invece voluto fare questa variante, anche se la sua validità temporanea legata alle prime operazioni di svuotamento delle casse di colmata avrebbe potuto far propendere per una procedura più agile, proprio per una maggiore trasparenza nei confronti del cittadino e delle istituzioni che lo rappresentano.

Turchetti: La discussione è stata molto esaustiva, vorrei fare alcune precisazioni; un consigliere ha detto che il Consiglio Comunale si dovrà esprimere su questa cosa, non è il consiglio a esprimere un parere, ma è la commissione che esprime un parere e che ha il ruolo di approfondire i temi esposti, sarà poi il Consiglio che valuterà la delibera e deciderà se approvarla o no.

Condivido alcune osservazioni fatte dai consiglieri, tutti abbiamo a cuore la realizzazione di progetti che la città attende da anni, da tanti punti di vista, non solo di carattere economico ma anche soprattutto di tipo ambientale, organizzativo, logistico.

La vigilanza e la verifica da parte dei cittadini sui progetti sono spesso fondamentale rispetto alla buona riuscita di questi interventi, auspico che il cittadino sia sempre molto vigile su questi aspetti, non mi piace però, il fatto che spesso in questa sede si cerchi di intorbidire le acque, ad esempio come sia stato messo in discussione l'iter di approvazione, pubblicazione della variante. A garanzia di questa maggiore trasparenza invito tutti i miei colleghi a fare un lavoro di vigilanza

Presidente: Sentiti gli interventi di tutti i Consiglieri che hanno chiesto la parola, la CCAT è chiamata ad esprimere parere.

La CCAT ESPRIME A MAGGIORANZA parere FAVOREVOLE Istanza di rilascio autorizzazione per attività di recupero (R13 - R5) di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi di dragaggio) in cassa di colmata denominata “CENTRO DIREZIONALE” presentata dalla soc. SAPIR ad ARPAE-SAC ai sensi art. 208 D.Lgs. 152/2006. Deliberazione in merito alla variante agli strumenti urbanistici vigenti connessa al rilascio della autorizzazione.

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	in CC	Assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Sinistra per Ravenna	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Cambierà				X	
Gruppo Lega Nord				X	
Gruppo Lista per Ravenna	X				
Gruppo Forza Italia	X				
Gruppo La Pigna				X	
Gruppo Ravenna in Comune					X
Gruppo Misto				X	



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – "Assetto del territorio"

Gruppo Articolo UNO	X				
Gruppo Italia Viva	X				
Gruppo Alberghini					X

Il Presidente della CCAT dichiara chiusa la seduta alle ore **15:40**.

Approvato in data: 23/11/2020

La Segretaria
Caterina Gramantieri

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti